



LA MANOVRA ■

Incontro per illustrare ai sindacati la Finanziaria 2011: ora i tavoli di settore Tondo e Gottardo (Pdl): azione di governo garantita da una coalizione capace

Finanziaria, sgravi Irap per le imprese

Savino con Cgil, Cisl e Uil al lavoro per sostituire i contributi della legge anticrisi

UDINE. Un'agevolazione fiscale per le imprese sull'imponibile Irap. È l'ipotesi per sostenere le aziende emersa ieri dall'incontro tra l'assessore alle Finanze Sandra Savino e i segretari regionali di Cgil, Franco Belci, Cisl, Giovanni Fania, e Uil, Luca Visentini, chiamati in Regione per l'illustrazione della bozza di Finanziaria 2011. Un bilancio che verrà approvato oggi dalla giunta di Renzo Tondo, dopo l'ok preliminare di venerdì e dopo aver recepito il parere obbligatorio del Consiglio delle Autonomie. Sindacati e Savino stanno però elaborando un aiuto per le imprese, perché nel 2011 i 400 milioni di contributi dati quest'anno con la legge anticrisi non ci saranno più.

Riuniti dall'assessore, dopo le polemiche di una settimana fa conseguenti alla convocazione di un incontro al quale le tre sigle mandarono un solo rappresentante, ieri i tre segretari Fvg c'erano. E ciascuno di loro ha manifestato preoccupazioni e attese per la Finanziaria 2011. Su tutto ad agitare i sindacalisti è la norma europea che prevede, per ragioni di concorrenza, lo stop ai contributi alle imprese a partire dal 1° gennaio 2011. La legge anticrisi, attraverso la quale quest'anno sono stati distribuiti aiuti per 400 milioni, non potrà quindi più essere finanziata. Un'altra soluzione va quindi individuata per sostenere il tessuto produttivo della regione. Ecco allora che Savino e sindacati stanno pensando a crediti d'imposta sul-

treranno quindi gli assessori Riccardo Riccardi (Edilizia e Trasporti), Elio De Anna (Cultura), Roberto Molinaro (Ricerca e Università) e Angela Brandi (Formazione), vis-à-vis dopo i quali i tre segretari regionali chiederanno un incontro a Tondo per tirare le fila del bilancio 2011. «È necessario - ha spiegato Fania - cercare percorsi virtuosi per far ripartire lo sviluppo e, quindi, l'occupazione. È arrivato il tempo di fare le riforme, quelle strutturali: se non ora, quando?». Belci, Fania e Visentini chiederanno rassicurazioni anche in settori come le Ater e i contributi sui mutui per la prima casa.

Dopo il vertice di maggioranza di ieri, e in vista di quello con tutti i consiglieri regionali di centro-destra convocato domani,

Tondo e il coordinatore Fvg del Pdl, Isidoro Gottardo, sono ritornati a parlare della tenuta della maggioranza in Fvg. «La stabilità dell'indirizzo e dell'efficacia dell'azione di governo della Regione sono garantiti da una coalizione di centro-destra che - hanno detto Tondo e Gottardo - si è mostrata capace di affrontare le grosse sfide, nel quadro del rafforzamento di una virtuosa autonomia». «Bassa propaganda e grande preoccupazione», è stata la replica di Debora Serracchiani, segretaria regionale del Pd. «Mentre perfino il capogruppo regionale della Lega, Danilo Narduzzi, è giunto a mettere in discussione l'accordo con il governo in quanto penalizzante - ha continuato Serracchiani - con i nostri regionali di Cen-

UDINE. La prossima settimana si riunisce il Consiglio regionale, da martedì a giovedì. Una sessione di lavori che si apre con un argomento spinoso: dall'Aula dovrà uscire un voto da trasmettere alle Camere e al Governo nazionale sulla richiesta al Parlamento di legiferare in merito al distacco del Comune di Sappada dalla Regione Veneto e la sua aggregazione al Friuli Venezia Giulia. Una scelta che divide Friuli Venezia Giulia e Veneto. Per l'aggregazione di Sappada al Fvg si batte da tempo la Lega, in testa il segretario regionale del Carroccio e presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini.

L'ordine del giorno

Sappada in Friuli, martedì in consiglio C'è anche la segnalazione dei clandestini

«La Lega è d'accordo con il passaggio - dice Fontanini - e il Parlamento deve accelerare, perché i sappadini si sono già detti favorevoli attraverso un referendum. Le Regioni in questo contano poco, perché ci vuole la legge nazionale. Io aspetto e mi auguro che Sappada sia presto friulana». Fontanini sa che il suo collega di partito, e governatore del Veneto, Luca Zaia non vuole «lasciar andare» Sappada. «Ne ho

già parlato con lui e gli ho spiegato - continua il leader leghista - che le ragioni storiche vanno nella direzione già manifestata dai sappadini. Il governatore veneto è preoccupato che il passaggio dia il via ad altre richieste. Non sono ancora riuscito a convincerlo, ma - conclude Fontanini - non demordo». Il parere favorevole per Sappada friulana arriverà anche da Pdl e Gruppo misto. «Sappiamo che Sappada è

friulana - dice il capogruppo in Consiglio dei pidellini Daniele Galasso - e riconosciamo la scelta già fatta dai cittadini di quella città. Daremo un parere favorevole, pur sapendo che il percorso è in salita e pieno di ostacoli».

Altro argomento caldo sarà l'altro voto da inviare alle Camere, quello sull'obbligo di segnalazione dei clandestini da parte dei servizi sanitari. Mercoledì, invece, sarà la

volta della discussione sulla proposta di legge dell'ordinamento degli enti locali per il contenimento della spesa pubblica regionale, discussione all'interno della quale il Pdl proverà anche a inserire il voto sul turno unico, voto che tanto agita la maggioranza con Pdl e Lega favorevoli, ma i numeri non basterebbero vista la netta contrarietà dell'Udc. Ci saranno poi due mozioni, sui costi ambientali della Cimpello-Gemona e sulla discarica di Trivignano Udinese. Giovedì il Consiglio terminerà con le norme sulle attività estrattive e le risorse geotermiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comparto unico, scontro fra sindacati per il nuovo contratto

Cgil, Uil, Ugl e Cisl verso lo stato di agitazione. Cisl e Csa: da noi senso di responsabilità

UDINE. È ormai scontro aperto fra le forze sindacali impegnate nella trattativa sul rinnovo del contratto del pubblico impiego: accanto alle difficoltà nel dialogo fra sindacati e delegazione trattante, gli ultimi giorni hanno rivelato una profonda frattura fra le organizzazioni dei lavoratori: da una parte Cgil, Uil, Ugl e Cisl, che rappresentano la maggioranza dei lavoratori, e che non intendono accettare le proposte degli enti locali e della regione sugli aumenti salariali per i 16 mila dipendenti pubblici del Friuli Vene-

te dopo la decisione di Cgil, Uil, Cisl e Ugl di non partecipare alla riunione di lunedì scorso con la delegazione trattante: le sigle sindacali hanno ribadito tutto il proprio disappunto per l'atteggiamento della Delegazione che rappresenta la regione, i comuni e le province, hanno proclamato lo stato di agitazione, avviato un piano di assemblee fra i lavoratori, e non hanno escluso lo sciopero se non cambiasse l'atteggiamento delle parti datoriali, criticando però anche che ha deciso di non lasciare il tavolo.



cordo nemmeno sull'entità della massa salariale, vale a dire la base su cui si applica la percentuale del 3,2 per cento per ottenere gli incrementi. «Non ci hanno mai dato modo di verificare l'entità di questa cifra - ha spiegato Mafalda Ferletti della Cgil - Secondo noi mancano delle voci, e anche la Corte dei Conti dice che le modalità di calcolo devono essere diverse. Ci rammarichiamo - ha aggiunto - anche del fatto che Cisl e Csa, dopo aver firmato una proposta unitaria, si siano sfilati ac-

contro fissato venerdì prossimo con la controparte, ma visione della situazione è radicalmente diversa per Cisl e Csa: «Abbiamo scelto a rimanere al tavolo per senso di responsabilità: - ha detto Pierangelo Motta della Cisl - calcolando anche i tempi necessari all'esame della preintesa da parte della Corte dei Conti, siamo ormai al limite. Se le trattative si prolungassero nel 2011 il contratto potrebbe non essere più esigibile. Bisogna smetterla di alzarsi dal tavolo e perdere tempo: è no-

SERRACCHIANI (PD) ATTACCA

«Il Pdl fa bassa propaganda e ha grande preoccupazione: sta per scoppiare il caso Fli»

l'imponibile Irap, la tassa sul numero di lavoratori. «Dovrebbe aiutare le aziende di tutti i settori - ha detto Visentini - e i criteri, così come la misura degli sconti, devono ancora essere definiti, ma ci pare una buona proposta».

Sul tavolo con Cgil, Cisl e Uil c'erano anche i 70 milioni di risparmi che la Regione dovrà attuare per rispondere al diktat del ministro Giulio Tremonti sulla riduzione della spesa pubblica. Per il Fvg significa quindi comporre un bilancio 2011

70 milioni di tagli. «Siamo stati rassicurati sul fatto che - ha affermato Belci - sanità ammortizzatori sociali e autonomie locali non saranno toccati. A questo punto però è necessario convocare i "tavoli di settore" con i vari assessori per avere un quadro più chiaro e per poter incidere sulla Finanziaria». Cgil, Cisl e Uil incon-

industria hanno ripetuto che la burocrazia continua a rappresentare un costo penalizzante, il Pdl trova il coraggio di auto-definirsi "coalizione capace e virtuosa". La realtà è ben diversa. E Gottardo parla così perché sa che sta per sciopiarlo il "caso Fli" e ha bisogno di fare i conti in casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

za Giulia; dall'altra Cisl e Csa, che invece ritengono che la firma sul contratto non sia più rinviabile, e intendono chiudere il miglior accordo possibile entro la settimana. Le posizioni dei due schieramenti sindacali sono state espresse in due differenti conferenze stampa convoca-

«Siamo sconcertati e allibiti dai le posizioni dei datori di lavoro - ha spiegato Maurizio Burio della Uil - Speravamo, che dopo l'ultima proposta unitaria la controparte facesse dei passi in avanti, ma ci hanno proposto condizioni addirittura inferiori». Secondo i sindacati per ga-

ranzare degli aumenti che vanno da 62 a 86 euro mensili, servono poco meno di 21 milioni di euro, mentre la Delegation ne ha messi sul tavolo 19, pari a incrementi che vanno da 53 a 72 euro al mese. Non c'è ac-

«Siamo sconcertati e allibiti dai datori di lavoro che prevede cifre addirittura più basse di contratto nazionale». «Qui ormai siamo alla farsa - ha concluso Beppino Fabris della Cisl - la delegazione trattante non ha fatto il suo dovere».

Cgil, Uil, Ugl, e Cisl con tutta probabilità non si presenteranno all'in-

ratori». «In questo momento - ha concluso Motta - dire di no a questa possibilità di accordo è far politica più che sindacato: noi saremo al tavolo, e vogliamo chiudere, poi ognuno si assumerà le proprie responsabilità».

Alessandro Martegani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALPE ADRIA ENERGIA S.p.A. INTEGRAZIONE AVVISO AL PUBBLICO

AI FINI DELLA "PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO", DI CUI ALL'ART. 7 E SEGUENTI DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241;



AI SENSI DELLA LEGGE 23 AGOSTO 2004, N° 239

Elettrodotto di interconnessione (merchant line) a 220 kV, in semplice terna, "Somplago - Würmlach", (Austria), con tratto mediano in doppia terna - tratto italiano compreso tra la stazione elettrica di Somplago (UD) al confine di Stato

- RICHIESTA DI "PRONUNCIA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE DI CONCERTO CON IL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI"

- RICHIESTA DI "AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ALL'ESERCIZIO AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DI CONCERTO CON IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE"

La Società ALPE ADRIA ENERGIA S.p.A. - Via Viola, 3 - 33100 UDINE,

ad integrazione degli avvisi pubblicati sui quotidiani "Repubblica" e "Messaggero Veneto" il giorno 05.11.2008, il giorno 09.01.2009 e il giorno 19.11.2009 e il giorno 05.08.2010

PREMESSO

che le opere soprascritte interessano per circa 4,5 km una Zona di Protezione Speciale, denominata "Alpi Carniche" (codice ZPS IT3321001), ricompresa a sua volta in una Area di Reperimento Prioritario designata dalla Regione Friuli Venezia Giulia ed avente la medesima denominazione;

che la Società ha predisposto un progetto, il relativo Studio di Impatto Ambientale e la relativa documentazione necessaria alla valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997 per la costruzione delle opere soprascritte;

che la Società ha presentato in data 05.11.2008, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e alla Regione Friuli Venezia Giulia, richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, modificato dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4.; nonché, facendo seguito alla domanda di Autorizzazione alla Costruzione ed all'Esercizio con relativo Progetto presentata in data 20.12.04 al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Difesa del Suolo ai sensi dell'art. 1 sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n.239, convertito con modifiche dalla legge del 27 ottobre 2003, n.290, come sostituito dall'art. 1, comma 26, della legge 23 agosto 2004, n.239, e degli artt. 111 e seguenti del Testo Unico di Leggi sulle Acque e sugli Impianti Elettrici del 11.12.1933 n. 1775 e successive modificazioni, che la Società ha presentato agli stessi Ministeri il Progetto modificato per rispondere alle richieste delle Amministrazioni competenti e dei soggetti interessati;

che la Società ha inoltre predisposto integrazioni ed approfondimenti allo Studio di Impatto Ambientale e alla Relazione per la Valutazione di incidenza, richieste con note della Direzione per la

Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente del 16.07.09 e del 15.10.09;

che la Società ha successivamente predisposto integrazioni volontarie alla documentazione di progetto, allo Studio di Impatto Ambientale e alla Valutazione di incidenza;

RENDE NOTO

di aver predisposto ulteriori integrazioni volontarie, riguardanti "Alternativa in cavo alternato per il tratto all'interno della ZPS Alpi Carniche";

che i restanti contenuti dei precedenti avvisi rimangono invariati;

TUTTO CIÒ PREMESSO

La Società ALPE ADRIA ENERGIA S.p.A. - Via Viola, 3 - 33100 UDINE

AVVISA

Per la pubblica consultazione, le integrazioni volontarie al progetto e allo Studio di Impatto Ambientale, sono depositati presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale - Divisione III Servizio VIA - Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per i beni architettonici ed il paesaggio - Servizio IV Via S. Michele, 25 - 00153 Roma;
- Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Via Giulia 75/1 - 34126 TRIESTE;
- Ministero per lo Sviluppo Economico - Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica Divisione III - Reti Elettriche - Via Molise 2 - 00187 Roma
- Provincia di Udine - Via Piave 16 - 33100 Udine
- Comune di Cavazzo Carnico - Piazza Caduti - 33020 Cavazzo Carnico (UD)
- Comune di Cercivento - Via di Sot, 6 - 33020 Cercivento (UD)
- Comune di Paluzza - Piazza XX Luglio, 7 - 33026 Paluzza (UD)
- Comune di Sutrio - Via Don G. Candido, 4 - 33020 Sutrio (UD)
- Comune di Tolmezzo - Via XX Settembre, 1 - 33028 Tolmezzo (UD)
- Comune di Zuglio - Via Giulio Cesare, 2 - 33020 Zuglio (UD)

Ai sensi dell'Art. 24 del D. Lgs. 4/2008 chiunque abbia interesse, entro 60 giorni dalla presentazione delle suddette integrazioni al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, può prendere visione della suddetta documentazione e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Le eventuali osservazioni dovranno essere trasmesse al Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del Territorio e del Mare via C. Colombo, 44 - 00144 ROMA.

Udine, 17-11-2010

ALPE ADRIA ENERGIA S.P.A.
Luigi Michi - Amministratore Delegato

Cie di Gradisca, negato l'ingresso a Belci

Il segretario della Cgil ha incontrato solo i gestori: collocazione assurda

GRADISCA. È stato negato l'ingresso a una delegazione della Cgil del Friuli Venezia Giulia l'ingresso al Centro di identificazione ed espulsione di Gradisca d'Isonzo.

Gli esponenti del sindacato regionale, guidati dal segretario Franco Belci, con un rappresentante del sindacato di polizia Sisp-Cgil, si sono incontrati con i vertici della cooperativa che gestisce il centro e con il sindaco di Gradisca.

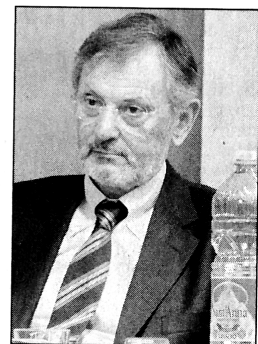
«Non ci è stato consentito di visitare l'interno della struttura, per decisione con-

giunta della Prefettura di Gorizia e del Ministero dell'Interno. Questo, secondo quanto ci è stato ufficialmente comunicato, perché sarebbero in vista lavori di straordinaria manutenzione, una motivazione che riteniamo pretestuosa e che rafforza il nostro giudizio negativo-sottolinea-sui criteri di gestione della struttura».

Secondo Belci «la presenza di un centro di identificazione permanente sul territorio del Friuli Venezia Giulia è una scelta del tutto sbagliata e irrazionale. Questo,

oltre che per la logica con cui sono stati costituiti e vengono gestiti i Cie, anche per motivazioni di ordine logistico. Considerato che gli ospiti sono per la quasi totalità di origine nordafricana, non comprendiamo con quale logica si sia deciso di insediare un Cie nella nostra regione, scelta che determina ingenti costi economici e logistici nei trasferimenti e un enorme dispendio di personale sia da parte della cooperativa che gestisce il centro, sia - conclude - tra le forze dell'ordine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il segretario regionale della Cgil Franco Belci

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DELLA COOPERATIVA CENTRO INTERCOMUNALE DI ESSICCAZIONE MAIS SACLIE-FONTANAFREDDA S.C.A.

che avrà luogo, presso la sede, giovedì 25 novembre 2010 alle ore 11.30 in prima convocazione e SABATO 27 NOVEMBRE 2010 ALLE ORE 14.00 in seconda convocazione presso il Ristorante Alle Orzaie in Via Pedraia n. 5 a VIGONOVO DI FONTANAFREDDA (PN) per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Bilancio di esercizio chiuso al 31.07.2010: deliberazioni conseguenti. Relazione del Collegio Sindacale.
- 3) Rinnovo cariche sociali per il triennio 2010/2013 e attribuzione compensi al Collegio Sindacale;
- 4) Varie ed eventuali.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Con riferimento all'avviso di vendita del fallimento n. 42/09 del Tribunale di Udine pubblicato sul Messaggero Veneto del 14.11.2010 si precisa che gli interessati dovranno far pervenire le buste, presso lo Studio del notaio Lucia Peresson di Udine, dalle ore 9.00 alle ore 2.00 del giorno **25.11.2010** e non del 29.11.2010.

IL CURATORE Dott. Maurizio Variola

COMUNE DI TRIESTE

Estratto avviso di appalto aggiudicato

Si rende noto che in data 20.10.2010 è stato aggiudicato all'Impresa Océ - Italia S.p.A. di Cernusco sul Naviglio (MI) il noleggio di un sistema di copiatura e stampa digitale per il centro stampa del Comune.

L'avviso integrale di appalto aggiudicato sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - 5ª serie speciale n. 132 del 15.11.2010.

Trieste, 11.11.2010

IL RESPONSABILE DI P.O.
- Guido GIANNINI -

Per la Vostra pubblicità sul
Messaggero Veneto
rivolgetevi alla



A. MANZONI & C. S.p.A.
UDINE - Via dei Rizzani, 9 int. 6
Telefono 0432.246611 - Fax 0432.246630

A Pordenone Cordoglio nella sanità per la morte di Mario Sist

PORDENONE. È morto l'altra notte a Pordenone Mario Sist, 90 anni, imprenditore della sanità privata di Friuli Venezia Giulia e Veneto. Sist ha fondato e presieduto il Policlinico San Giorgio di Pordenone e la casa di cura Villa Napoleon di Preganziol (Treviso), operando da circa 50 anni nel settore, in collaborazione con la sanità pubblica delle due regioni.

Residente tra Pordenone e Roma, nella capitale aveva ricevuto nel 1999 il premio "Giovanni da Udine" promosso dal Fogolar Furlan romano. Era presidente onorario della Propordenone e dell'Accademia San Marco. I funerali saranno celebrati domani, nel Santuario della Beata Vergine delle Grazie, a Pordenone.

Nella sua incessante e ininterrotta attività figura quella di imprenditore: nella sanità privata (Policlinico di Pordenone e Villa

Napoleon di Preganziol, da lui fondati rispettivamente 45 e 41 anni fa, di cui oggi è direttore generale il figlio Maurizio) e in molti comparti industriali. Parallelamente il suo operato si è esteso alla vita associativa e a quella culturale, oltre che al campo umanitario. Nonostante i suoi impegni professionali, che lo hanno tenuto spesso lontano da Pordenone, ha sempre dimostrato il suo attaccamento alla sua città, con particolare riferimento a Valenoncello. Figlio dell'ultimo sindaco eletto in questa località, inclusa nel Comune pordenonese nel 1930, ha sempre contribuito alla valorizzazione del borgo natio (a 17 anni era già presidente della latteria sociale cooperativa, carica che ha mantenuto per oltre trent'anni).

L'ingegner Sist lascia la moglie Paola Lanza, i due figli, Daniela e Maurizio, la nuora Renata e le nipoti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA